

## Piazza Affari

Matricole:  
due anni  
in rosso

## DI PUATO E SABELLA

Borsa Italiana torna a quota-re società: debutta il portafoglio della moda Yoox. Ma delle 36 società arrivate sul listino dopo il 2007, 32 sono sotto il prezzo di collocamento. La perdita media è del 40%, con picchi del 91%. Colpa della crisi? Non solo. Chi può riprendersi.

ALLE PAGINE 18 E 19

Listini Ripartono le quotazioni ma il bilancio negli anni della grande crisi è negativo. Il 2009, però, è in ripresa. Fra i debutti attesi c'è Hss di Cir

## Borsa Matricole dietro la lavagna

In media hanno perso il 40%. Dal 2007 solo 4 su 36 sopra il prezzo di collocamento. Il caso Aicon Yachts

## Due anni di Ipo

Società	Data quotazione	Prezzo collocam.	Prezzo attuale	Performance %		Capitaliz. (milioni euro)	Capitale scambiato in Borsa in 1 anno
				da inizio 2009	da inizio 2007		
Aicon Yachts	4/4/2007	4,10	0,350	-91,5%	9,2%	38	79,5%
Aeffe Fashion Group	24/7/2007	4,10	0,569	-86,1%	12,9%	61	34,1%
Bialetti Industrie	2/11/2007	2,50	0,376	-76,9%	10,4%	43	101,3%
Pramac Group	7/3/2007	4,20	1,002	-76,1%	36,6%	31	83,4%
Conafi Prestito	4/12/2007	3,00	1,230	-75,4%	25,9%	36	95,1%
Damiani	11/8/2007	4,00	1,071	-73,2%	12,9%	88	22,5%
Cape LIVE	19/7/2007	1,05	0,336	-68,0%	-24,5%	17	22,0%
D'Amico Int. Shipping	5/3/2007	3,50	1,208	-65,6%	24,0%	180	53,7%
Raf Group	27/11/2007	2,30	0,365	-64,5%	12,9%	33	8,8%
Il Sole 24 Ore	12/6/2007	5,75	2,125	-63,0%	12,9%	92	17,1%
Screen Service	6/11/2007	1,60	1,063	-58,6%	12,9%	92	72,4%
Toscana Finanza	21/3/2007	3,00	1,269	-57,7%	74,1%	39	37,9%
IWBank	23/5/2007	4,60	1,970	-57,2%	12,9%	146	9,1%
Best Union Company	20/5/2008	3,40	1,525	-55,1%	12,9%	14	25,5%
Rob	19/6/2007	5,10	2,300	-54,9%	12,9%	105	9,9%
B&C Speakers	20/7/2007	5,00	2,478	-50,4%	12,9%	27	14,1%
Biancamano	3/7/2007	2,80	1,410	-49,6%	-21,0%	46	61,3%
Enia	7/10/2007	10,10	5,150	-49,0%	35,7%	549	52,6%
Piquadro	25/10/2007	2,20	1,161	-46,3%	30,7%	80	43,0%
Mid Industry Capital	5/11/2007	26,00	15,000	-42,3%	0,0%	57	0,7%
				MEDIA			
						24,1%	
						49,6%	

Fonte: elaborazione Ipo World, dati al 17/11/2009

Riprod.

**Pochi scambi Nella tabella, l'analisi delle 36 matricole dal 2007. La liquidità è scarsa: in media in Borsa scambiano solo il 49,6% del capitale, la metà**

DI ALESSANDRA PUATO

Ripartono, piano, le matricole di Borsa, ma conviene investire? Il dubbio nasce dai risultati ottenuti finora. Delle 36 società quotate negli ultimi due anni in

Ipo, con offerta pubblica d'acquisto (esclusa la sospesa Omnia Network), quasi tutte, 32, sono sotto il prezzo di collocamento. Chi le acquistò al debutto ha perso in media il 37,6%. Come dire: la matricola è un investimento a rischio.

Il picco è del -91,5%, lo tocca la siciliana Aicon Yachts di Lino Siclari, che la Consob ha multato di 870 mila euro (con lo sponsor Hvb-Unicredit) per le irregolarità nel prospetto informativo della quotazione e che ha appena ristrutturato il debito con le banche. Quotata da Credit Suisse nell'aprile 2007 a 4,10 euro, quasi al massimo della forchetta di prezzo, ora vale 35 centesimi. Chi la sottoscrisse, ha perso quasi tutto. Segue la Aeffe che produce Al-

berta Ferretti, Moschino e Pollini: -86,1%. Collocata nel luglio 2007 da Mediobanca a 4,10 euro, vale ora 57 centesimi. Ha chiuso i primi nove mesi 2009 con perdita di 11,7 milioni e debiti in crescita del 41%.

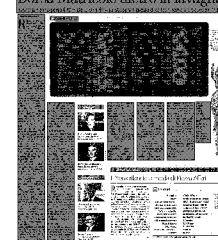
La terza maglia nera è la Bialetti, che debuttò a 2,5 euro nel luglio 2007 e oggi quota 58 centesimi: -76,1% (da gennaio a oggi ha guadagnato il 114,4%, ma non basta). Fu portata in Borsa dalla stessa Unicredit Hvb multata per Aicon. Il quarto posto va alla Pramac di Paolo Campinoti, gruppi elettrogeni e fotovoltaico, sponsor di Ducati Corse: -76,1%. Il quinto alla Conafi Prestito, prestiti: -75,4%.

Le matricole promosse sono solo quattro: Diasorin, diagnostica, caso ecce-

## Patrimoni&amp;Finanza

L'investimento per la vita e la pensione

## Borsa Matricole dietro la lavagna



DEPIA OMBROSE

## CORRIERECONOMIA

Settimanale di Borsa e Finanza

L'editoriale

L'editoriale

L'editoriale

L'editoriale

L'editoriale

L'editoriale

L'editoriale

L'editoriale

L'editoriale

L'editoriale

L'editoriale

L'editoriale

zionale che ha raddoppiato il valore dal collocamento (+100,8% dal 2007); Terni Energia, +26,9%; e le due uniche con offerta pubblica sull'Aim Italia, il mercato per le piccole aziende vigilato, però, da Londra. Sono la greca Neurosoft, software (+48%, ma è ferma: da maggio ha scambiato solo il 17% del capitale) e Ikf, private equity (+1,4%). Fra quelle che hanno perso meno, c'è Mutui Online (-5,6%) dov'è appena entrato il fondo Algebris di Davide Serra, ex Generali.

I dati (vedi tabella) sono al 17 novembre, elaborati per *CorriereEconomia* da Ipo World. Quest'anno le matricole stanno recuperando: rendimento medio del +24,1% da gennaio, con 22 società positive su 36. La migliore è Ross (+181%), la peggiore Meridie (-37%). Ma i recuperi non bastano a coprire le perdite accumulate dal collocamento. E la grande crisi che ha colpito i mercati non basta a spiegare il crollo di 32 titoli su 36, che ha coinvolto soprattutto le quotate nel 2007: pesano anche scarsa liquidità, prezzi di collocamento elevati e conflitti d'interesse.

### La ripartenza

Ora va in Borsa Yoox, il portale del lusso di Elserino Piol (che di fatto esce di scena) e Renzo Rosso della Diesel. Il collocamento è in corso (vedi box). Tolle le due società «anomale» sull'Aim, è la prima matricola vera dopo un anno e due mesi. L'ultima fu Terni Energia, nel luglio 2008. Yo-

ox ha scelto lo Star, il segmento con alti requisiti, dove non si vedeva una matricola da due anni: Damiani entrò nel novembre 2007 a 4 euro, oggi ne vale uno.

«Yoox è uno spartiacque — dice Luca Peyrano, a capo dei mercati primari di Borsa Italiana-Lse —. Con questa matricola l'Italia sta dando un segnale di riassetto delle Ipo. Ci aspettiamo che sia una finestra sul 2010. Se passa Yoox, vuol dire che la finestra è aperta già dal primo semestre. Credo che, in generale, ci sarà attenzione più da parte degli investitori istituzionali, per ora. E su società difensive e di basso rischio». Potrebbero essere favorite le medio-grandi.

### In arrivo

Fra le aziende attese sul listino, in questa fascia, ci sono la Hss, Holding Sanità e Servizi, del gruppo Cir (De Benedetti) e la Enel Greenpower di Fulvio Conti (risolto il caso Endesa). Sono considerate pronte Fincantieri e la Rainbow delle Winx, e si starebbe preparando Maccaferri. Sull'Aim potrebbe quotarsi già entro l'anno Ital Tbs, ingegneria clinica, e si è aggiunta alla lista Greenage, energie alternative. Sono in bilico Conte of Florence e Unione alberghi italiani.

Non hanno invece seguito i contatti Prada né De Cecco. Fuori gioco anche Esaote e Ferretti.

### Le difficoltà

Il problema è che ci vo-

gliono quattro anni per scambiare il capitale di titoli come Damiani, perché mancano gli investitori dedicati alle piccole e medie imprese. Inoltre il prezzo di collocamento è stato spesso troppo alto. «Nel 2007 si sono viste quotazioni aggressive — dice Massimiliano Raposio, Ipo World —. Le società più deboli sono state penalizzate».

Stefano Caselli, ordinario di Economia degli intermediari finanziari in Bocconi, vede tre cause nei rendimenti in picchiata. La prima è la scarsità di aumenti di capitale: «Spesso l'Ipo è stata il mezzo dei proprietari per monetizzare. Tutte le quotazioni dovrebbero essere solo offerte di sottoscrizione, non di vendita. La Borsa dovrebbe intervenire». La seconda è il conflitto d'interesse dei collocatori: «Global coordinator e advisor guadagnano in percentuale, hanno interesse a tenere il prezzo alto. Dovrebbero essere pagati in parte dalla Borsa o il giudizio sul prezzo dovrebbe essere certificato da un'autorità di vigilanza». La terza: «Abbiamo pochi investitori istituzionali disposti a puntare sulle piccole e medie imprese». I fondi specializzati sono in Italia solo una decina: «Sviluppare questo comparto è fondamentale per lo sviluppo del Paese — dice Peyrano —. Con sgravi fiscali o fondi pubblico-privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA